

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO****RESOCONTO STENOGRAFICO****AUDIZIONE****19.****SEDUTA DI MARTEDÌ 28 LUGLIO 2020****PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CARLA RUOCCO****INDICE**

	PAG.		PAG.
Comunicazioni del Presidente:		Faissola Matteo, <i>responsabile commerciale</i>	8, 14
Ruocco Carla, <i>presidente</i>	3	Ferro Massimo (FIBP-UDC)	4, 13
Sulla pubblicità dei lavori:		Pellegrini Marco (M5S)	12, 13
Ruocco Carla, <i>presidente</i>	3	Poloni Salvatore, <i>condirettore generale</i>	4, 12, 13, 14
Audizione di rappresentanti di Banco BPM S.p.A., sull'applicazione delle misure per la liquidità di cui ai decreti-legge nn. 18 e 23/2020:		ALLEGATO: Documentazione consegnata da	
Ruocco Carla, <i>presidente</i>	3, 12, 13, 14, 15	Banco BPM S.p.A.	16

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE
CARLA RUOCCO

La seduta comincia alle 14.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che per ragioni di sicurezza sanitaria, il « foglio firme » non verrà portato dall'assistente ma lasciato a disposizione sul tavolino davanti al banco della Presidenza.

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione in diretta *streaming* sperimentale sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione di rappresentanti di Banco BPM S.p.A., sull'applicazione delle misure per la liquidità di cui ai decreti-legge nn. 18 e 23/2020.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del Condirettore generale, dottor Salvatore Poloni, e del Responsabile commerciale, dottor Matteo Faissola, del Banco Popolare di Milano.

La Commissione ha svolto un ampio ciclo di audizioni sul tema dell'attuazione degli interventi previsti dai decreti-legge n. 18 e n. 23 del 2020 relativamente al settore bancario e finanziario per il sostegno alle aziende e imprese colpite dall'emergenza epidemiologica. Sono stati auditi i componenti della *Task Force* Banca d'Italia, ABI (Associazione bancaria italiana), Mediocredito Centrale, SACE (Sezione spe-

ziale per l'Assicurazione del Credito all'E-sportazione), Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze, onorevole Gualtieri. Lo scorso 17 giugno sono stati auditi gli esponenti di Intesa Sanpaolo S.p.A., il 23 giugno i rappresentanti di Assopopolari, il 7 luglio di UniCredit, il 14 luglio il Presidente della CONSOB (Commissione nazionale per le società e la Borsa), professor Paolo Savona, e il 21 luglio i rappresentanti di Federcasse.

Nel corso delle prossime settimane saranno audite in materia le ulteriori banche *significant* quotate.

Il *trend* sull'attuazione delle misure citate nel corso dell'audizione con Banca d'Italia dell'11 giugno scorso è apparso in crescita. Oltre alle misure di moratoria (Fondo Gasparrini e sui prestiti), che si sono rivelate particolarmente efficaci, anche il tasso di erogazione dei prestiti fino a 25 mila euro, poi elevato a 30 mila in sede di conversione del decreto-legge n. 23 del 2020, mostra un *trend* positivo. Nonostante si registrino tali miglioramenti, occorre favorire il più possibile l'attuazione da parte del sistema finanziario delle misure varate dal Governo a sostegno delle famiglie e delle imprese. Nella citata audizione la Banca d'Italia ha evidenziato che, relativamente all'erogazione di prestiti garantiti, è emerso un quadro non molto chiaro e disomogeneo, da cui emergono ancora ritardi non condivisibili. In particolare, la Banca d'Italia ha mostrato che la percentuale di finanziamenti erogati rispetto alle domande presentate si attesta intorno al 60 per cento. Il questionario sottoposto agli istituti facenti parte del sistema bancario da parte di questa Commissione di inchiesta ha altresì evidenziato che i tempi di

erogazione del credito garantito sono molto eterogenei tra le diverse banche.

Do pertanto la parola al dottor Salvatore Poloni, ringraziandolo per la disponibilità manifestata a collaborare con la Commissione. Prego.

SALVATORE POLONI, *Condirettore generale*. Grazie. Buongiorno, presidente. Buongiorno, onorevoli componenti della Commissione di inchiesta. Innanzitutto volevo ringraziarvi, anche a nome del gruppo Banco BPM, per l'opportunità che ci date di poter far riferimento all'attività che noi abbiamo svolto in questo periodo, che stiamo continuando a svolgere anche per aiutare il sistema, ma comunque in generale per fronteggiare l'emergenza che ha colpito il nostro Paese e purtroppo non soltanto il nostro Paese.

Io farò una brevissima introduzione per quello che riguarda il gruppo per poi entrare un po' più nel merito degli argomenti che sono stati richiesti dalla Commissione, anche con la compilazione delle tabelle che ci sono state fornite.

Il gruppo Banco BPM nasce il primo gennaio del 2017 dalla fusione della Banca Popolare di Milano e del Banco Popolare. Questo lo ricordo perché certamente è un fatto significativo.

MASSIMO FERRO. Banco Popolare di Verona.

SALVATORE POLONI, *condirettore generale*. Sì, il Banco Popolare con sede in Verona. Questo mi dà l'occasione per precisare un fatto che è importante anche ai fini delle soluzioni organizzative e operative che per fronteggiare la crisi abbiamo messo in atto, perché in realtà la nascita della nuova banca è la somma di tante banche del territorio c'era la Banca Popolare di Verona, il Credito Bergamasco, la Banca Popolare di Lodi, la Banca Popolare di Novara, le Casse di risparmio di Lucca, Livorno e Pisa, il Banco di Chiavari e sicuramente ne sto dimenticando molte. Questo però per dire che in realtà il Banco BPM nasce proprio come somma di banche locali.

Dalla figura 1 del documento che abbiamo trasmesso, voi vedete che la capogruppo, quindi Banco BPM, è quella che, come dirò tra un attimo, svolge l'attività bancaria vera e propria. Rappresentate sulla sinistra sono le banche e le *Business Unit* specializzate: Banca Aletti, che è la banca *Private* del gruppo, cioè la banca che segue e gestisce i clienti con oltre un milione di depositi; Banca Akros, che è la *Corporate Investment Bank* del gruppo; Webank, che è la *Business Unit* che segue i clienti digitali con una piattaforma di *trading* dedicata. Ci sono poi le principali partecipazioni strategiche: Agos per il credito al consumo; ANIMA per l'*Asset Management*, che è il più grande *Asset Manager* indipendente in Italia; per quanto riguarda invece i prodotti assicurativi, la collaborazione con il Gruppo Cattolica, con Vera Assicurazioni e con BPM Assicurazioni.

Come è articolata oggi la Banca sul territorio? Il segmento *retail*, che è quello che ricomprende i privati, i piccoli operatori economici, le piccole e medie imprese fino ad arrivare a imprese con 75 milioni di fatturato, quindi imprese anche con una certa importanza e una certa rotondità, è servito da 8 direzioni territoriali di ambito macroregionale, 45 aree territoriali cosiddette « aree affari » e 1.727 filiali. Il *Corporate*, quindi i clienti che superano i 75 milioni di fatturato, è articolato sul territorio con 5 mercati *Corporate*, 18 centri *Corporate* e una struttura per il *Large Corporate* che segue i clienti con oltre un miliardo di fatturato, quindi le imprese di grandissime dimensioni. Abbiamo circa 4 milioni di clienti, 110 miliardi di euro di raccolta e 106 miliardi di impieghi. Qui vedete indicate le filiali, che sono 1.784 perché alle 1.727 del *retail* si sommano le 55 filiali di Banca Aletti e poi la filiale di Banca Akros e di Webank. Le quote mercato del nostro gruppo sono il 7,4 per cento a fine 2019, ma in 18 province sono oltre il 18 per cento.

Nella figura 2 vedete la ripartizione regionale. Siamo presenti su tutto il territorio nazionale, anche se lo siamo maggiormente in alcune regioni, per le origini storiche che ricordavo prima.

Come è stata gestita l'emergenza? Innanzitutto, la prima attenzione è stata quella di garantire da un lato la continuità operativa, dall'altro lato la tutela e la salute dei colleghi. Fin dalla dichiarazione della prima zona rossa, quindi dell'area del lodigiano, abbiamo vissuto l'impatto (noi con la Popolare di Lodi, ma non soltanto con la Popolare di Lodi, che fa parte del gruppo, siamo radicati in quel territorio). Voi ricorderete che immediatamente era stato previsto che, le persone che risiedevano nelle zone rosse non potevano uscire, viceversa le altre non potevano entrare, il che ha voluto dire per noi che i colleghi delle zone rosse che dovevano lavorare fuori dalle stesse sono stati dispensati dal prestare l'attività lavorativa, coloro che da fuori dovevano andare a lavorare lì altrettanto, oppure sono stati distribuiti negli altri punti operativi, ma abbiamo comunque garantito, oltre a tutta l'attività *online* eccetera, anche il funzionamento degli sportelli bancomat durante tutto quanto il periodo. Questo grazie anche alla disponibilità dei colleghi e alla collaborazione delle forze dell'ordine, che consentivano di fare questo tipo di attività. Le disposizioni di vigilanza prudenziale, quindi la regolamentazione delle banche, prevedono che ci siano per tutte le situazioni di crisi che si possono verificare, quindi anche quelle che possono riguardare le calamità naturali come i terremoti eccetera oltre che altre situazioni, dei piani di continuità operativa e quindi dei comitati di crisi. Immediatamente è stato convocato il comitato di crisi che, già nel fine settimana, dal venerdì 21 fino alla domenica 23, ha rifatto quella che in gergo tecnico si chiama la «*Business Impact Analysis*», vale a dire che cosa bisognava fare per garantire i servizi essenziali e, segnatamente, tutto quello che regola i sistemi di pagamento, la tesoreria, la finanza eccetera anche nel sistema interbancario, perché questo potrebbe avere altrimenti delle conseguenze sistemiche. Abbiamo continuato a lavorare in questa direzione. Il comitato di crisi, si è riunito per parecchie settimane più volte al giorno e poi continua a riunirsi tuttora con cadenza periodica, collaborando con i vari organi-

smi di Banca d'Italia, il CODISE, ABI e il CoBank, che è il Comitato banconote, costituito da ABI, Poste e Ministero dell'interno, perché la mancanza di contante può rappresentare un elemento di crisi per il Paese. Il piano di continuità operativa immediatamente ha previsto – questo anche grazie al fatto che nasciamo come più banche – di poter attuare dei piani di *recovery* proprio dal punto di vista territoriale, quindi di attivare ulteriori siti rispetto a Milano e Verona, che sono i due siti principali della Banca, dove è distribuito anche il Centro elettronico. Quindi sono stati estesi dei siti su Novara, su Bergamo eccetera e successivamente è stato esteso lo *smart working*. Questo ha consentito di cogliere due opportunità: da una parte tenere in sicurezza i colleghi, che potevano rispettare anche le indicazioni di non uscire di casa (voi sapete che il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 marzo ha consentito di attuare lo *smart working* anche in assenza di contratti individuali eccetera, che peraltro poi comunque abbiamo fatto); dall'altra parte l'operatività da remoto ha limitato molto il rischio contagio, perché pure colleghi che sono risultati positivi, per fortuna nella stragrande generalità dei casi senza particolari conseguenze, nel momento in cui lo erano da casa è chiaro che questo non pregiudicava la possibilità per gli altri colleghi di continuare ad operare. Naturalmente, poiché i colleghi lavoravano in maniera più estesa da remoto, ma anche i clienti fruivano maggiormente dei servizi bancari da remoto, si è investito e si è posta molta attenzione su tutti gli aspetti di *cybersecurity* e di monitoraggio di tutti gli elementi IT (*Information Technology*) perché anche la criminalità e gli elementi di rischio si moltiplicavano. Pertanto, sono state messe in atto tutta una serie di misure, di monitoraggi e di informazioni pubblicate sul sito, ma anche inviate per *e-mail* ai clienti per avvertirli di prestare attenzione, la Banca non chiede mai di comunicare le proprie credenziali, qualcuno può farlo spacciandosi per la Banca. Sono cose che ormai tutti quanti conosciamo, ma è stato necessario ed è ancora necessario continuare a ripeterle.

Per quello che riguarda le filiali, abbiamo attivato la turnazione. Abbiamo chiuso quelle di maggiori dimensioni e sono state create delle squadre che si alternavano settimanalmente all'interno delle filiali, in modo tale che, nel caso malaugurato ci fosse una situazione di contagio, sarebbe stato possibile chiudere la filiale, fare la sanificazione e far subentrare l'altra squadra che si sarebbe alternata non entrando mai in contatto con la prima. È poi stata posta attenzione alla gestione all'interno della filiale per evitare gli assembramenti. Tutto questo con un'attività di informazione e di formazione, cercando, oltre che di rendere assolutamente tempo per tempo note tutte le disposizioni che il Governo via via emanava, anche di essere chiari, semplici e il più possibile uniformi perché, essendo presenti su tutto il territorio, c'era bisogno di dare indicazioni univoche sia ai colleghi sia ai clienti per far trovare a questi ultimi gli stessi comportamenti nelle diverse filiali. Per questo, come ho accennato prima, è stata creata la sezione dedicata, in cui sono state rese note, oltre alle misure del Governo, quelle che riguardano i finanziamenti, le modalità di accesso in filiale, le richieste di moratoria, le FAQ (*Frequently Asked Questions*) per le richieste più frequenti che pervenivano anche al nostro *contact center* e tutto quanto utile sia per i clienti privati sia per i clienti imprese. Sul nostro sito esiste anche un sistema che chiamiamo «*locator*» che, ovunque si trovi il cliente, comunica qual è la filiale più vicina con l'indicazione, i riferimenti telefonici e la modalità di accesso. Il nostro amministratore delegato, il dottor Castagna, ha scritto ai clienti, oltre che per esprimere vicinanza in questo tragico momento, anche per ricordare il nome del collega e il numero di telefono al quale i clienti potevano rivolgersi per ogni necessità. Sono state mandate oltre 1 milione e mezzo, 1 milione e 600.000 *e-mail* ai clienti. Anche attraverso i *social* è stata fatta informazione, oltre che sui canali YouWeb e Webank, che sono i canali *online* della Banca. Per quanto riguarda i colleghi, ad oggi sono stati complessivamente emessi 300 documenti e 30 note informative.

L'altra attività ha riguardato la semplificazione della gestione operativa, nel senso che, sia per quello che riguarda principalmente i clienti, ma naturalmente anche per i colleghi che si trovavano a operare in queste condizioni particolari, si è cercato di lavorare su processi e procedure – poi lo vedremo segnatamente per quello che riguarda le misure adottate per far fronte alle esigenze di liquidità – per semplificare il dialogo operativo con i clienti.

Delle zone rosse ho già detto e non mi ripeto. Ci sono state alcune misure che sono state sperimentate e attivate da subito per le zone rosse e poi via via anche per tutto il territorio nazionale e per tutte le filiali. Anche a coloro che non erano già abituati a fruire dei servizi bancari con le modalità *online* e quindi non avevano il servizio *online* è stata data la possibilità di avere, o per *e-mail* o per telefono, informazioni sui rapporti, adesione alle moratorie, disposizioni sui bonifici, F23, F24, pagamento dei bollettini, ricariche prepagate, perché naturalmente le persone, uscendo meno di casa, non andavano a prelevare e avevano più bisogno di utilizzare le carte di credito, revoche e addebiti diretti, disposizioni continuative di pagamento, blocchi e sblocchi delle carte di pagamento, consulenza finanziaria e disposizioni di ordine finanziario.

Altrettanto è stato fatto per le imprese. Anche qui c'è l'elenco. Le imprese sono già più abituate ad avere questa modalità da remoto, ma anche questa è stata estesa. Anche qui ci sono state richieste di informazioni, trasmissione dell'adesione alle moratorie, anticipo fattura, finanziamenti, anticipi sui flussi estero, crediti di firma. Trovate tutto scritto, non sto a leggerlo se non ci sono domande di approfondimento.

Cosa è stato attuato come elemento di *contingency*? «Elemento di *contingency*» vuol dire che queste cose che sto per dire sono state adottate di *default* nei confronti di tutta la clientela, senza bisogno che arrivasse la richiesta e senza necessità che i colleghi si attivassero. L'abbiamo fatto intervenendo sui sistemi centralmente. Abbiamo fatto una proroga massiva degli anticipi fatture Italia con scadenza a marzo e

ad aprile: 55 mila proroghe per un ammontare di 2,4 miliardi di euro; proroga massiva degli anticipi fatture estero, anche qui marzo e aprile: 46.500 proroghe per un ammontare di 3,6 miliardi di euro anticipati; sospensione della rata di marzo su tutte le forme tecniche rateali: sospese 125 mila rate per 2,9 milioni di euro. Dopodiché sono intervenuti i Decreti di cui adesso parleremo e le moratorie così come sono disciplinate, però questa è stata la prima risposta che abbiamo dato per la prima zona rossa – Vo' Euganeo non ci ha visto presente – e che poi abbiamo esteso a tutto il territorio nel momento in cui poi rapidamente si è estesa la pandemia. A disposizione dei clienti (sia aziende, sia commercianti, sia terzo settore, sia professionisti) sono stati messi 5 miliardi di euro di *plafond* (3 miliardi per le imprese, un miliardo per i professionisti e un miliardo per i commercianti) fino a 24 mesi. Tra le altre misure, soprattutto per le imprese di maggiori dimensioni, sono state attuate le moratorie bilaterali in base al protocollo ABI e prosegue tutt'ora per clienti imprese tutta l'attività prevista dal decreto-legge.

Con riferimento all'articolo 56 del Decreto « Cura Italia » – poi saremo più precisi nell'ambito delle tabelle – sono state accordate 59 mila moratorie per un ammontare di capitale pari a 12,5 miliardi di euro. Circa il 90 per cento delle richieste sono state ricevute via *e-mail* o via PEC (Posta Elettronica Certificata) e questo sempre per facilitare il dialogo.

Con riferimento all'articolo 13 del decreto « Cura Italia », quindi con garanzia al 100 per cento fino a 25 mila euro dall'inizio, poi estesa a 30 mila euro con la conversione in legge, abbiamo ricevuto 57.800 richieste, delle quali 51.578 erogate per oltre un miliardo. Questo ha creato notevoli impatti operativi. Per darvi un ordine di grandezza, queste erano operazioni che ci arrivavano nell'ordine di circa 4 mila all'anno e in quei giorni ne arrivavano 6-7 mila al giorno. È stata una mole di attività straordinaria che è stato possibile fronteggiare con le misure di cui ora vi parlerò e, devo sottolinearlo, anche con un dialogo e con una collaborazione che, senza limiti di

tempo, di orario e di giorni, si è instaurata con Mediocredito Centrale. Noi gestivamo questo tipo di attività con una struttura specializzata, perché i numeri suggerivano questa soluzione organizzativa. Pertanto, la prima misura è stata quella di creare una *task force* a supporto della struttura specializzata formando e adibendo a questa attività 150 colleghi. È chiaro che questi numeri e la distribuzione sul territorio non consentivano di procedere soltanto con una *task force* e ancora una volta richiamo la nostra origine, la nostra articolazione territoriale. Abbiamo cambiato il processo e le procedure informatiche con grandissima disponibilità da parte dei colleghi dell'organizzazione, dell'IT eccetera, e formato 1.300 persone distribuite su tutte le filiali. Ricordo che, dopo aver ultimato tutta l'attività, c'è stata una riunione virtuale, perché le modalità erano quelle, tenuta un sabato, 2 maggio, dopo aver finito di lavorare alle procedure, per allineare tutti quanti i colleghi e consentire loro di partire dal lunedì successivo. Devo dire che questa è stata la soluzione che, anche in termini di lavorazione dei volumi, ci ha fatto svoltare, perché i colleghi distribuiti sul territorio conoscevano i clienti, avevano relazioni con loro, avevano i numeri di telefono, avevano i recapiti, spesso avevano la documentazione che riguardava il cliente in filiale e quindi potevano aiutarlo anche nella fornitura dei documenti indispensabili. È stato superato con gradualità anche il tema dell'invio di tutte queste pratiche al Mediocredito per avere poi il riscontro del riconoscimento della garanzia. I numeri che ho citato prima credo che confermino il lavoro che è stato fatto.

Poi c'è stato l'allungamento del periodo e anche dell'ammontare fino a 30 mila euro. Le pratiche che erano *in itinere*, nel momento in cui sono intervenuti i 30 mila euro, noi le abbiamo lavorate in diretta, nel senso che abbiamo chiamato il cliente e gli abbiamo detto che, visto che la pratica non era ancora conclusa, se c'era bisogno prima di concluderla, l'avremmo messa direttamente dentro o avremmo allungato il periodo. Le altre che erano invece già concluse le stiamo recuperando.

Per quello che riguarda, invece, i finanziamenti sopra i 25 e poi 30 mila euro con garanzia all'80 e al 90 per cento, anche qui stiamo parlando di 16 mila pratiche, di cui 11.700 già quasi deliberate e, di queste, 4.500 erogate. Devo dire che nel momento in cui ha la notizia della delibera, il cliente è già tranquillo perché vuol dire che la pratica è andata a buon fine; poi è chiaro, bisogna concludere rapidamente alla fine del processo anche l'erogazione. Anche qui è stata creata una *task force*. Devo dire che per questa tipologia di operazioni con imprese un po' più strutturate, la *task force* centrale risponde bene alle esigenze.

Ci sono poi le operazioni SACE e qui abbiamo fatto diciannove erogazioni per circa 200 milioni di euro.

Per quello che riguarda i privati, qui c'è la tabellina che riassume tutti i dati che ho detto. Il dialogo con la clientela è stato concentrato soprattutto sulla verifica dell'assenza di elementi pregiudizievoli e quindi che ci fossero i requisiti fondamentalmente previsti dal Decreto. Dicevo, per quello che riguarda i privati, 11.050 moratorie per un importo di 1,3 miliardi complessivi. Anche qui, con riguardo all'articolo 54 del « Cura Italia » abbiamo avuto 21.000 richieste, 8.400 già inserite nel portale CONSAP, quindi un'attività in itinere. La cassa integrazione è stata totalmente evasa. Anche in questo caso, come sottolineavamo nel corso di un incontro avuto ieri con il Ministero del lavoro, il dialogo, soprattutto il dialogo con l'INPS, è molto fluido. Noi da sempre mettiamo in condivisione i dati attraverso database condivisi. Quindi il dialogo con l'INPS è la parte più semplice.

Da ultimo avrei il piacere di sottolineare come ancora una volta, e mi scuso perché l'ho ripetuto fin troppe volte, l'origine territoriale e la vicinanza ai territori è stata dimostrata anche dagli interventi di donazione e di raccolta fondi e quindi di destinazione della raccolta fondi che è stata fatta: dall'istituto Spallanzani di Roma all'ospedale Sacco di Milano, la Caritas, il Banco alimentare, l'Azienda ospedaliera universitaria di Verona, di Novara, la Croce verde di Reggio Emilia, la Fondazione « La voce delle creature » di Napoli, l'associa-

zione Emmaus di Lodi, la Banca biologica; autovetture, dispositivi di protezione individuali, caschi e ventilatori, pasti e utenze – perché sappiamo che c'è stato anche questo elemento di criticità –, il sostegno ai minori e agli anziani, la ricerca, la donazione di computer per le scuole per consentire anche ai ragazzi più svantaggiati di seguire le lezioni. Tutte le città sono state destinatarie di questi interventi, proprio perché sentivamo l'esigenza di doverli veramente distribuire sul territorio.

Prima di lasciare la parola al dottor Faissola per entrare più nel merito dell'attività, volevo sottolineare che, rispetto a una mole di attività iniziale, le misure organizzative messe in essere, consolidate e illustrate ai colleghi, anche con regolamentazione preventiva, affinché loro fossero tranquilli nel loro operato, hanno consentito di rispondere in maniera flessibile alle richieste che sono pervenute dai clienti. Nel momento in cui dico: « Sono pervenute... » anche io uso un'espressione che riguarda il passato. Lo dicevamo anche prima. Da un punto di vista sanitario nel mondo e nel nostro Paese non possiamo dire che l'emergenza sia conclusa o completamente conclusa. Certamente gli impatti di natura economica non lo sono e quindi il livello di attenzione e le misure, noi le abbiamo anche indicate, poi le spiegherà il dottor Faissola nell'ultima scheda che era stata richiesta, perché riteniamo che si debba continuare ad avere attenzione per larga parte dell'economia e in particolare per taluni settori che più di altri sono colpiti da questa pandemia e dai suoi effetti.

Grazie per l'attenzione e lascio la parola al dottor Faissola.

MATTEO FAISSOLA, *responsabile commerciale*. Allora noi seguiamo le schede che giustamente ci avete fornito e naturalmente buongiorno a tutti i componenti della Commissione e alla presidente anche da parte mia. Esaminiamo insieme le tabelle soffermandoci particolarmente su quelle relative ai provvedimenti che sono stati attuati.

Nella tabella 1 vedete il margine di intermediazione del nostro istituto nella prima linea, quindi 4 miliardi e 81 milioni di euro e nei quattro elementi sotto, che

costituiscono il *core business*, potete vedere il tema del margine finanziario nonché le commissioni dai finanziamenti, il tema dei margini connessi alla raccolta, nella penultima i servizi transazionali, cioè gli strumenti di pagamento e nell'ultima il tema dei servizi di investimento e quindi tutto il tema del *well management* e del risparmio.

Nella tabella 2 potete vedere che tutta la nostra attività è svolta con clientela italiana.

Nella tabella 3 un elemento che può essere di interesse della Commissione è legato al totale degli impieghi. Nel totale degli impieghi, queste sono voci di bilancio, però il punto che penso sia di interesse della Commissione è che questi sono gli impieghi totali, dei quali circa 10 milioni sono operazioni sull'interbancario, quindi fatte con istituzioni finanziarie, ma la parte assolutamente più significativa oltre ai 96 miliardi sono operazioni con la clientela. Il punto, che può essere di interesse di tutti noi e della Commissione, è che gli impieghi alla clientela, quindi alle aziende e ai privati dall'inizio dell'anno, abbiamo fatto un dato a ieri, sono cresciuti di quasi 4 miliardi di euro. È anche il frutto dell'azione legata ai decreti e delle erogazioni nonché di una ripresa in questo ultimo mese e mezzo dei mutui casa che è stata buona e ci dà fiducia. Questo fa sì che gli impieghi alla clientela siano cresciuti di quasi 4 miliardi di euro.

Nella tabella 4 vedete la liquidità che è aggiudicata presso la BCE, quindi le operazioni di rifinanziamento. I denari presso la BCE sono destinati al finanziamento indistinto dell'attività in bilancio, questi denari non sono legati a specifiche attività e quindi possono essere divisi o spaccettati nelle diverse categorie. Tuttavia l'elemento che penso possa essere di interesse della Commissione è che i prestiti idonei che noi abbiamo, cioè i prestiti che possono avere la caratteristica di collaterale per avere le operazioni di rifinanziamento, che sono poi i finanziamenti alle imprese o i finanziamenti ipotecari alle persone fisiche, sono oltre 64 miliardi e soprattutto il punto vero, *core* è che dall'inizio di marzo le erogazioni che abbiamo fatto al netto dei

rimborsi hanno un saldo positivo di 3 miliardi. Quindi c'è una crescita della liquidità messa a disposizione dei clienti.

Nella tabella 5 vedete una riclassificazione del conto economico, quindi il margine finanziario che in questo momento per tutto il sistema bancario tende a contrarsi, il tema delle commissioni, poi vedete le due voci « risultato netto dell'attività di negoziazione » e « saldo o altri proventi o oneri » che sono due voci che usualmente nella riclassificazione degli analisti sono comprese in un'unica voce e rappresentano l'attività finanziaria nonché l'attività sulle partecipazioni. Pertanto, noi abbiamo avuto anche la cessione di una partecipazione e il +455 e -178, per ciò che ci riguarda, vanno letti sostanzialmente in un'unica voce. Ci sono poi le spese per il personale, i costi operativi, ma ritengo che la voce di interesse della Commissione sia quella delle rettifiche su crediti che andiamo a leggere con lo *stock* di crediti deteriorati, quindi è la parte di conto economico. Vedete che le rettifiche sui crediti passano da 1,680 miliardi a 724 milioni con una contrazione molto significativa e il risultato netto di gestione sono 800 milioni.

A questo punto direi di collegare queste rettifiche nette su crediti con la tabella 6, con lo *stock* per lo stato patrimoniale, lo *stock* di crediti e vedete quella che è l'azione veramente decisiva che ha caratterizzato in questi anni la nostra banca. Vedete il calo delle sofferenze lorde che passano dai 14 miliardi del 2017, ai 10 miliardi del 2018, ai 3,8 miliardi del 2019. Probabilmente se avessimo anche il 2016, sarebbero state ancora più alte. Lo stesso con un passaggio più lento, avviene anche per gli UTP (*Unlikely to pay*), quelli che oggi sono i vecchi incagli, che scendono. Quindi la qualità del credito è andata a migliorare e noi oggi abbiamo in sostanza posizioni deteriorate lorde sull'attivo inferiori al 9 per cento. Le sofferenze nette, questa è la stessa voce al netto degli accantonamenti, in sostanza, hanno un valore netto inferiore ai 2 miliardi e quindi un valore che dà il senso di tutto il lavoro che è stato svolto in questi anni.

La tabella 8 sono i dipendenti, cioè quanti siamo a lavorare. Siamo 22.000 persone, 21.941, praticamente quasi tutti in Italia. Le nostre filiali sono 1.784, come diceva prima il dottor Poloni. 1.727 sono filiali *retail*, poi abbiamo i 55 centri *private* e Banca Akros che è la banca d'affari.

Poi abbiamo la tabella 9. Nella tabella 9 entriamo nel cuore dell'attività per cui siamo qui per la Commissione: i Decreti. Vediamo nella parte alta della tabella le richieste che ci sono pervenute sui finanziamenti di 25.000 euro, quindi vedete ad aprile, consideriamo che tutti noi ricordiamo il *weekend*, le richieste sono pervenute dal *weekend* del 20, il 21, quindi in pochi giorni sono arrivate 12.800 richieste, poi è arrivato maggio che è stato il mese più significativo, 31.000 e giugno. Vedete nella colonna che, per l'aspetto delle annullate o archiviate, abbiamo fatto in modo che tutte le richieste fossero « rese bancabili » con un colloquio con il cliente, corrette, soprattutto l'allegato 4, perché poi per questa operazione, tanto per darvi il senso pratico, nei primi giorni il grande problema è stata la compilazione dell'allegato che il cliente doveva compilare, ma non conosceva. Quindi insieme è stato compilato l'allegato 4 da mandare a MCC.

Poi vedete le richieste declinate nel senso della legge. Noi abbiamo fatto una verifica di ammissibilità. Non abbiamo fatto su queste pratiche una valutazione del merito di credito e quindi non sono state accolte le pratiche o le richieste che presentavano dei pregiudizievoli. Una parte significativa era perché il cliente aveva una presenza di sofferenze oppure altri elementi pregiudizievoli.

Vedete poi tutto il flusso della lavorazione. C'è ancora qualche elemento. Vedete le deliberate. Poi c'è l'invio a MCC e la tabella spiega effettivamente tutto il flusso del lavoro, il ritorno da MCC e le pratiche erogate. Il taglio medio del finanziamento è intorno ai 20.000 euro, perché, come noto, il massimo era il 25 per cento del fatturato al doppio della spesa salariale e il tasso è l'1,25 per questi tre mesi. Noi sul tema del tasso, anche per una forma di semplificazione per tutti, clienti e colleghi, abbiamo

applicato un unico tasso. Consideriamo che il 95 per cento delle operazioni avevano la durata di sei anni in una prima fase, adesso di dieci, ma in una prima fase di sei anni. Noi abbiamo – ricordate l'elemento iniziale che aveva la formula del Rendistato, +0,20, più la differenza dello *swap* – applicato il Rendistato di +0,20. Era 1,03 il Rendistato e 0,20 *basis point*. Quindi per ciò che riguarda l'operazione di 25/ 30.000 euro, noi la possiamo considerare sostanzialmente conclusa per tutte le richieste di 25.000 euro. Le abbiamo fatte tutte. Sono circa 47.000 richieste e adesso stiamo facendo le richieste che ci arrivano sui 30.000 euro, però il flusso direi che è diventato ordinario sia come numero di richieste, sia come capacità dei colleghi di caricare le garanzie; quindi è diventato un tipo di operatività snella, tranquilla.

Adesso il cuore dell'azione, direi da giugno, si è spostato sulle pratiche più grandi, cioè i finanziamenti sopra i 30.000 euro. Queste hanno cominciato ad arrivare alla fine di aprile. Su queste noi facciamo anche una valutazione del merito creditizio. Le pratiche hanno un taglio medio di circa 500.000 euro. Noi complessivamente, come abbiamo fatto vedere nella tabella prima, ne abbiamo erogate circa 4.400. A lato, vedete, il tasso medio che viene applicato e che rispetto al tasso di simili operazioni senza la garanzia ha un calo abbastanza significativo, intorno a 0,50 *basis point*. Nella seconda parte della tabella ci sono le rinegoziazioni dei debiti in essere, cioè sono le stesse operazioni, la lettera « E ». Relativamente a queste operazioni mi piace evidenziare questo. Uno dice: « È vero, sono rinegoziazioni ». Però noi abbiamo fatto una statistica per cui la parte aggiuntiva rispetto alle rinegoziazioni che la legge stabiliva fosse prima il 10, poi il 25 per cento minimo, dopo il 19 di giugno la nostra è di circa il 50 per cento in più rispetto al debito residuo che si è andato a estinguere. Io penso che queste operazioni abbiamo un valore perlomeno analogo per il cliente come impatto sul suo prosieguo aziendale rispetto alla posizione di nuova finanza perché, in effetti, il debito viene allungato con un *pricing* anche più coerente oltre a

esserci una parte di nuova finanza. Quindi in questi giorni il cuore dell'attività dei nostri gestori e delle nostre filiali si è spostato dalle operazioni dei 25/30.000 euro che proseguono, ma con una magnitudo minore, a queste operazioni che penso rappresenteranno fino alla fine di settembre veramente il cuore dell'attività delle filiali. Oggi per i nostri gestori essenzialmente il 90 per cento della loro attività è seguire questo tipo di operazioni.

La tabella 10 è la tabella delle moratorie. La prima riga è l'articolo 56. La tabella è divisa nei tre mesi: aprile, maggio, giugno ma, in verità, soprattutto con riguardo alle imprese, il mese della richiesta delle moratorie è stato aprile. Quando è successo il problema intorno alla prima parte di marzo, la prima strategia è stata quella di posticipare in modo massivo le rate del 31 marzo e gli anticipi fatture. Questa, secondo me, è stata una strategia fondamentale, perché se non l'avessimo fatto, sarebbero peggiorati i *rating* e sarebbe stato un problema. Poi nel mese di aprile sono arrivate le richieste di moratoria *ex* articolo 56: le abbiamo accolte *in toto* per i 12 miliardi. È un provvedimento secondo me assolutamente coerente. Infatti una delle nostre proposte, molto pragmatica, è di posticiparlo dal 30 settembre fino al 31 gennaio. Gran parte delle proroghe è di finanziamenti rateali, ma c'è anche qualcosa di finanziamenti o di linee di credito a breve termine.

Passando al Fondo Gasparrini, articolo 54, anche questa è un'operazione molto importante. Ad aprile sono arrivate 12.000 richieste, adesso siamo arrivati a 21.000. Qui l'*iter* è stato un po' più complesso, perché in una prima fase anche il portale CONSAP ha avuto dei problemi. Adesso stiamo riuscendo a fare invii massivi. Abbiamo già fatto 8.000 caricamenti sul portale e contiamo nell'arco di un mese e mezzo, un mese di andare a caricare tutto sul portale. Una cosa importante è che, nel momento in cui il cliente ci ha fatto la richiesta di moratoria, abbiamo posticipato le rate al 30 di novembre. Quindi attendiamo che CONSAP ci dia la risposta, ma il cliente non ha l'addebito delle rate. Un

punto che volevo evidenziarvi sul tema CONSAP è il fatto di avere la possibilità del contributo sugli interessi. Noi cerchiamo di seguire tutta la procedura. Nel momento in cui, per qualche motivo, il cliente non rientra in ciò che è stato stabilito o determinato, andiamo a fare la moratoria ABI o la moratoria commerciale e quindi il cliente comunque ha la moratoria.

La tabella 11 è tutta relativa ai tassi di interesse applicati nelle operazioni col Fondo di garanzia o senza Fondo di garanzia. Nelle prime due righe della tabella vediamo le operazioni al di sotto dei 30.000 euro. Qui si vede in modo chiaro che da aprile, con l'entrata in vigore del decreto «Liquidità», il tasso è diventato l'1,25 sotto i 30.000 euro per le operazioni garantite che vi dicevo prima. Sulle operazioni non garantite è sceso un po', è il 3,5. Considerate però, per definire la magnitudo quantitativa al di là del tasso, che in verità operazioni sotto i 30.000 euro non garantite in questi ultimi mesi ne abbiamo fatte in numeri veramente molto limitati, perché la gran parte sono andati su operazioni garantite. Nelle altre due tipologie, cioè da 30.000 a 100.000 o da 100.000 a 200.000, vedete che il tasso delle operazioni garantite, anche questo va un po' a scendere, in un caso da 2,70 a 2,50 e nell'altro caso rimane sostanzialmente analogo, mentre invece il tasso dei finanziamenti soprattutto *under* 200.000 senza intervento di garanzia è comunque un tasso del 2 per cento. Quindi i due tassi sono sostanzialmente analoghi. Anche qui la spiegazione ha un senso logico. Da una parte bisogna considerare che oramai l'80 per cento delle operazioni che eroghiamo tutti i giorni, ne abbiamo la spaccatura nel *report*, sono fatte con il Fondo di garanzia. Effettivamente le operazioni con tassi molto buoni senza Fondo di garanzia sono fatte da quella parte di clienti – ho visto che il *rating* medio di questi clienti è 2, un *rating* ottimo – che ha una forza contrattuale tale per cui non ritiene di aver bisogno della garanzia e quindi riesce ad avere un tasso positivo. Pertanto, le operazioni con il Fondo di garanzia da operazioni di nicchia sono

diventate il cuore della nostra attività quotidiana.

Le ultime due tabelle sono relative a un altro argomento, quello dei risultati dei ricorsi presso l'arbitro delle controversie finanziarie piuttosto che per l'arbitro bancario assicurativo. Qui vedete i ricorsi che sono stati ricevuti. Nello scorso esercizio, nel 2019 sono stati ricevuti dall'arbitro delle controversie finanziarie 41 ricorsi per un *petitum* di 2.400.000, e nel 2020, 28 ricorsi. L'arbitro nel 2019 ha assunto, 52 decisioni – perché alcune l'arbitro nel 2019 ha assunto 52 decisioni erano relative a procedimenti instaurati nell'anno precedente – 28 sono stati favorevoli alla banca e 24 sono stati favorevoli al cliente con un ristoro da parte della banca di 645.000 euro. La banca ha eseguito queste decisioni contrarie con la definizione. Altrettanto sulla parte della ABF, la parte bancaria, l'operatività è stata più elevata e nel 2019 sono arrivati 300 ricorsi, sono state assunte 282 decisioni, 153 favorevoli alla banca, 129 favorevoli al cliente e le 129 sono state eseguite.

Ultimo punto, che esce dall'aspetto tabellare: la Commissione ci ha chiesto un contributo di idee sul tema in oggetto. Noi abbiamo cercato di dare idee molto pragmatiche perché poi sono quelle che vanno a sostenere le aziende (che è l'interesse di tutti). La prima l'abbiamo già citata: la proroga dell'articolo n. 56 al 31 gennaio che sarebbe un sostegno. La seconda è il tema degli UTP, degli incagli: la possibilità di ricomprenderli in modo più ampio nelle misure governative. Il decreto inizialmente non comprendeva gli UTP – come sapete fatti prima del 31 gennaio – poi c'è stata una prima forma di ampliamento che riteniamo possa sostenere quelle aziende che sono in difficoltà, ma che hanno presentato già dei piani di rientro che non sono riusciti a sostenere a causa del COVID. Il terzo punto è stato fatto, sulla falsariga della conversione del decreto, delle operazioni fino a 30.000 euro, cioè valutare per le operazioni oltre 30.000 euro, la possibilità di allungare le tempistiche. È evidente che avere un lasso di tempo più lungo, cioè rate più basse, è di aiuto per alcune aziende (è

sempre debito, ma è debito spalmato nel tempo). Ultimo punto. È chiaro che tutti gli interventi che abbiamo citato prima, per quanto positivi e per quanto di aiuto, sono o la moratoria che posticipa, o debito (che presto o tardi devo andare comunque a restituire). Su alcuni settori che sono quelli che conoscete tutti, i più colpiti, che vanno dal turismo alla ristorazione – prima sentivo il senatore che parlava di Verona; io passo tutte le sere dalla banca all'Arena di Verona, una piazza con migliaia di persone, adesso è una piazza semivuota – è chiaro, oltre al tema della moratoria e del finanziamento, possa esserci una qualche forma di intervento nel capitale (che può essere l'*Equity* per le aziende più strutturate, o un contributo a fondo perduto per il ristorante o per l'attività produttiva). Penso che questo sia un elemento che il legislatore possa valutare.

PRESIDENTE. Collega Pellegrini, prego.

MARCO PELLEGRINI. Grazie, Presidente. Voglio rimarcare la chiarezza con cui i due auditi hanno rappresentato la situazione, quindi li ringrazio perché ci facilitano il lavoro.

Mi volevo soffermare sui dati che riguardano la liquidità. Noi avevamo dei dati in possesso al 22 maggio, che davano per la liquidità con garanzia 100 per cento dei valori che erano già interessanti, specie se raffrontati con quelli di altre banche, perché avevate un dato del 69 per cento del deliberato e il 53 per cento dell'erogato, mentre per quelli con garanzia con 100 per cento, il valore era più basso, era esattamente del 45 per cento. Ora, invece, è salito in maniera significativa perché arrivate all'89 per cento, sempre con riferimento a quelli con garanzia 100 per cento. La domanda che voglio fare riguarda il *plafond* di 5 miliardi di cui 3 più 1, più 1. Dottor Poloni, ha detto che sono previsti un piano di ammortamento di 24 mesi per questo tipo di liquidi, giusto?

SALVATORE POLONI, *Condirettore generale*. Sì. Quella è la misura che è stata introdotta da subito, prima ancora dei de-

creti di liquidità, dopodiché si è data applicazione dei decreti di liquidità, ma non è aggiuntiva. In attesa dei decreti di liquidità è stata messa a disposizione questa misura, dopodiché, una volta che sono intervenuti i decreti liquidità, si è data applicazione del decreto liquidità. Non si sommano le due cose.

MARCO PELLEGRINI. Perfetto. Nella figura 3, quella di pagina 8, l'ultima colonna che è il *plafond* di « emergenza e liquidità » dà un'erogazione di 685 milioni, giusto? Questo è il dato finale? Non avete più utilizzato il resto del *plafond*.

SALVATORE POLONI, *condirettore generale*. Sì, è corretto.

MARCO PELLEGRINI. C'è intenzione da parte dell'istituto di arricchire o di utilizzare questa somma, che era stata accantonata proprio per dare liquidità alle imprese o non c'è questa intenzione?

SALVATORE POLONI, *condirettore generale*. Da questo punto di vista, come diceva prima il dottor Faissola, verrà valutata tempo per tempo, anche in relazione alle misure che verranno emanate dal Governo, se c'è prolungamento o meno di certe misure con la garanzia, continueremo ad andare nel solco, viceversa valuteremo per i clienti se ci sia bisogno che la banca adotti altre misure.

MARCO PELLEGRINI. Aggiungerei che anche la questione dei tassi ci ha dato garanzia. Grazie.

PRESIDENTE. Senatore Ferro, prego.

MASSIMO FERRO. Grazie, Presidente. Ringrazio il dottor Poloni e il dottor Faissola e vado subito alle domande.

Con riferimento alla figura 2, dove si vede l'area delle ripartizioni « quote di mercato », nord-est e nord-ovest sono le aree tipiche provenienti dalle varie fusioni, che lei ha citato prima. Da quello che emerge, *Sole24Ore* di qualche giorno fa, nord-est e nord-ovest rischiano — ormai è confermato

— di essere aree che più di altre pagano e pagheranno gli effetti del *lockdown*. Io sono convinto che una volta finite le norme di salvaguardia sociale attualmente in essere, se non intervengono provvedimenti legislativi *ad hoc*, ci sarà un ulteriore aggravio, in particolare nel settore del turismo, dell'agricoltura nelle piccole e medie imprese che rappresentano il tessuto connettivo e portante di quella zona (ricordo che per la provincia di Verona ogni dieci abitanti, c'è un'azienda iscritta alla Camera di Commercio).

Vi ringrazio, comunque, del contributo che ci avete dato sui temi di interesse strategici (nella pagina al punto 4 e nella parte finale della relazione del dottor Faissola).

Entrando nel merito delle tabelle, invece si parla del totale degli impieghi. È possibile avere una distinzione tra impieghi alle aziende e alle famiglie. Nell'ambito degli impieghi alle aziende, è possibile vedere quanti sono per le piccole e medie imprese e quanti per le grandi imprese? Questo sarebbe interessante.

La seconda domanda. C'è una tabella riassuntiva in cui si parla dei finanziamenti sotto i 30.000 euro, i finanziamenti aggiunti, i finanziamenti sopra i 30.000. In questa pagina c'è un tasso di interesse medio applicato che non riesco — probabilmente per limiti miei — a riconciliare con quello che ha letto lei. Se poteva dirmi dove sta il trucchetto, o dov'è che probabilmente non capisco.

L'altra chiarimento è sulla tabella che parla dei tassi di interesse medio applicato ai finanziamenti erogati. Nella distinzione specifica, fate sotto i 30.000, tra i 30 e 100, con e senza garanzia, tra i 100 e i 200. È possibile avere qualche dato ultroneo? Parlando delle medie imprese nel nord-est, avete erogato finanziamenti oltre i 200.000 euro: c'è un tasso medio e se c'è, questo dato è disponibile?

Termino con una domanda che ho posto anche a tutti i vostri colleghi che sono stati auditi: è il tema del *rating* riconosciuto alle imprese. Questi finanziamenti peggiorano il *rating* dell'impresa nelle valutazioni che fa l'istituto oppure lo migliorano? Perché

una delle proposte che il nostro gruppo aveva fatto era che, nel limite del possibile, dovevano essere bloccati i *rating* prima del fenomeno COVID. Un peggioramento, oggettivamente, c'è stato e se questi vanno a influire su una situazione già precaria, poi il costo della provvista per l'impresa è sicuramente aumentato.

Con riguardo agli UTP, non ho capito bene il motivo per cui chiedete che siano reintrodotti nelle normative di salvaguardia, lo diceva il dottor Poloni. Stiamo parlando di *Unlikely To Pay*, e dire che sono già degli incagli, siete già un po' troppo avanti, perché magari è un momento di difficoltà temporanea. Se li facciamo entrare in una situazione pseudo-patologica, emettiamo già un giudizio, a mio parere, negativo aggravato dalla contingenza COVID, perché questa è la situazione. Sono tutti elementi che concorrono a peggiorare una situazione che, se era moritura prima del COVID, adesso lo è certamente. Se c'era la possibilità, pur nella difficoltà, di superare la crisi, gli UTP aggravano (dal punto di vista del merito creditizio). Vorrei subito sgombrare un campo: io sono perché le banche facciano la valutazione del merito creditizio.

L'ultimissima domanda: perché così pochi fondi SACE? Perché così pochi rispetto alle altre banche? Perché la banca ha fatto una scelta o perché non ci sono richieste? Mi risulta strano perché parlo del Nord-est, dove ci sono imprese che hanno bisogno di fondi significativi.

PRESIDENTE. Una domanda aggiuntiva. La banca ha sempre eseguito le decisioni della ABF e ACF? Prego.

SALVATORE POLONI, *condirettore generale*. Per quello che riguarda gli UTP, la nostra preoccupazione è esattamente uguale alla sua, rispetto anche all'evoluzione normativa che c'è stata di maggior tutela per gli *unlikely-to-pay*. Qui il tema è che noi siamo cresciuti con una classificazione del credito che aveva il *bonis*, il problematico e le sofferenze, e tutta la nuova disciplina che spesso non rende facilmente traducibile in italiano queste parole (chiamiamoli

«UTP», così siamo sicuri di non sbagliare). Il problema che si pone è se, al di là delle fattispecie già previste, sia possibile allargare le tutele per evitare che da una parte peggiori il *rating* del cliente e dall'altra lo si metta in difficoltà, perché dietro ci sono aziende, imprenditori, posti di lavoro che stavano seguendo un programma di rientro, di ritorno *in bonis* e poi sono stati colpiti da questi accidenti. Per favorire l'economia locale e anche per favorire la capacità della banca di dare risposte in questa direzione, la nostra richiesta è quella di allargare il più possibile la tutela di queste imprese, dei clienti che ci sono dietro con le loro imprese.

Verissimo, quello che diceva lei con riferimento al tessuto economico che caratterizza quelle regioni e che caratterizza anche, più in generale, il nostro Paese. La richiesta SACE non è un'opzione nostra, ma sono quelle che sono pervenute rispetto alla possibilità di finanziamento che queste aziende strutturate riescono ad ottenere.

La domanda della Presidente Ruocco. Nel 2007, ci sono due decisioni che abbiamo classificato «non eseguite». Qui si tratta di due decisioni molto specifiche: la prima era una «condanna» a produrre un contratto della documentazione del cliente che purtroppo non è stata materialmente più reperita nell'ambito della filiale (nostro malgrado era soltanto la produzione di questa documentazione che non è stato possibile rinvenire). La seconda era una decisione in base alla quale noi dovevamo ricalcolare gli interessi; la decisione non dava i parametri del ricalcolo degli interessi. Noi abbiamo fatto il ricalcolo degli interessi (come ritenevamo che dovesse essere fatto) e il cliente ha contestato il ricalcolo degli interessi così com'è fatto.

Il numero delle controversie proposte ogni anno con il numero delle decisioni, sia favorevoli che sfavorevoli, non quadra perché vanno a decisione anche quelle presentate negli anni precedenti.

MATTEO FAISSOLA, *responsabile commerciale*. Il tema del tasso nella tabella 9 e nella tabella 11. I tassi dei finanziamenti over 30 nella tabella 9, sono relativi a tutti i finanziamenti che hanno un taglio medio

di 500.000 euro. Questi sono i tassi medi che abbiamo applicato su tutte le operazioni *over 30*. Come vedete il tasso è di circa 1,48 e il tasso medio che noi abbiamo applicato su tutte le operazioni è di 1,55. Come dicevo prima, ha avuto un calo intorno al 2, sono 45 *basis point* per essere precisi.

La tabella 11 è relativa ai finanziamenti fino a 200.000 euro, quindi il *target* di finanziamenti più piccoli rispetto al medio.

Relativamente agli impieghi, noi abbiamo circa 30 miliardi di euro di impieghi sulle imprese *retail*, da 100.000 euro di fatturato a 75 milioni che poi, a loro volta, sono spaccettati in tre segmenti. Ne abbiamo altrettanti sul *corporate*, da 75 a infinito, e ne abbiamo 26 miliardi di mutui casa, quindi le tre macro categorie produttive sono queste.

Sul tema di SACE. Qui ci sono le operazioni erogate che noi abbiamo già deliberato in *pipelines*, in istruttoria. Le operazioni in SACE sono molto complesse. È uscito il protocollo e queste sono le operazioni erogate. C'è un miliardo di euro di operazioni, il taglio medio è di 10 milioni, che sono 100 operazioni che verranno erogate. L'intervento della banca va letto ad oggi in base alle pratiche o già deliberate o

in istruttoria sul miliardo e 200 milioni di euro su SACE.

PRESIDENTE. Ringrazio i nostri ospiti. Grazie della relazione dettagliata. Dispongo che la documentazione sia allegata al resoconto stenografico della seduta.

Comunico che l'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi dello scorso 23 luglio, ha convenuto sull'opportunità che la Commissione si avvalga della collaborazione ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento interno in qualità di consulente dell'avvocato Antonio Tanza, presidente nazionale ADUSBEF (Associazione Difesa Utenti Servizi Bancari e Finanziari), scelto tra le personalità di riconosciuta indipendenza e comprovata competenza ed esperienza sulla specifica materia di strumenti finanziari derivati. Le audizioni della prossima settimana MPS, BPER e UBI, avranno luogo mercoledì 5 agosto, in orario che sarà definito in base ai lavori delle aule di Camera e Senato. La seduta è tolta. Grazie a tutti.

La seduta termina alle 15.15.

*Licenziato per la stampa
il 7 dicembre 2020*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO

Documentazione consegnata da Banco BPM S.p.A.

Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema
bancario e finanziario



Roma, 28 luglio 2020

Audizione

dei dottori

Salvatore Poloni – Condirettore Generale

Matteo Faissola – Responsabile Commerciale

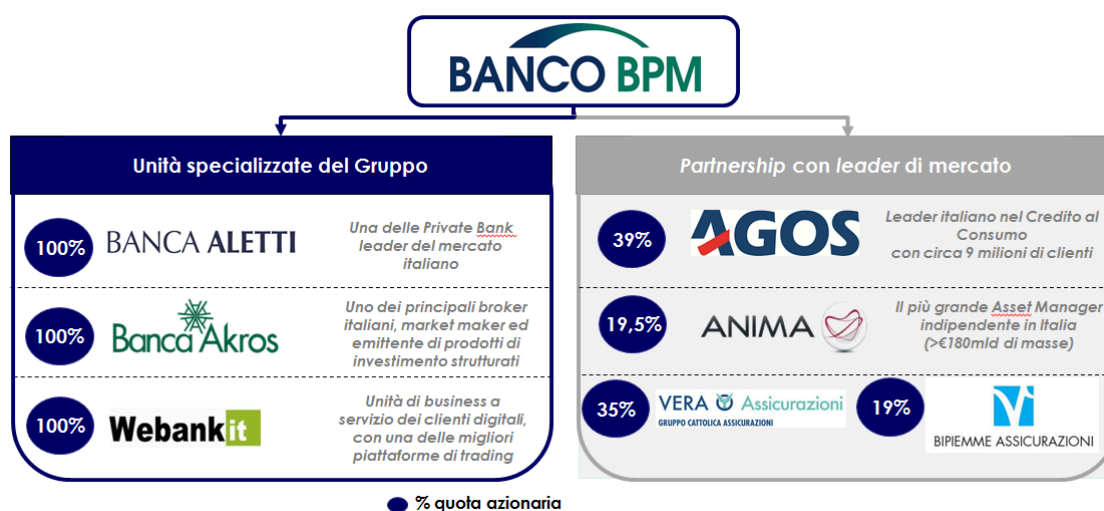
Audizione Parlamentare del 28 luglio 2020

Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario – Gruppo Banco BPM

1. INFORMAZIONI SUL GRUPPO BANCARIO

La descrizione del Gruppo è di seguito indicata in figura 1.

Figura 1 – La composizione del Gruppo



La rete commerciale è così composta:

- Il Retail, ovvero la rete commerciale dedicata a privati, piccoli operatori economici e piccole e medie imprese sino ad un fatturato di 75 milioni di euro, è strutturato con 8 Direzioni Territoriali, 45 Aree Affari e 1.727 Filiali;
- Il Corporate, ovvero la rete commerciale dedicata alle aziende di medie e grandi dimensioni, è strutturato con 5 Mercati Corporate, 18 Centri Corporate e 1 struttura Large Corporate per i clienti di maggiori dimensioni (con fatturato superiore a 1 miliardo di euro).

Il Gruppo conta 4 milioni di Clienti, 110 miliardi di euro di raccolta complessiva, 106 miliardi di euro di Impieghi e un totale di 1.784 filiali, incluse quelle di Banca Aletti, Banca Akros e Webank.

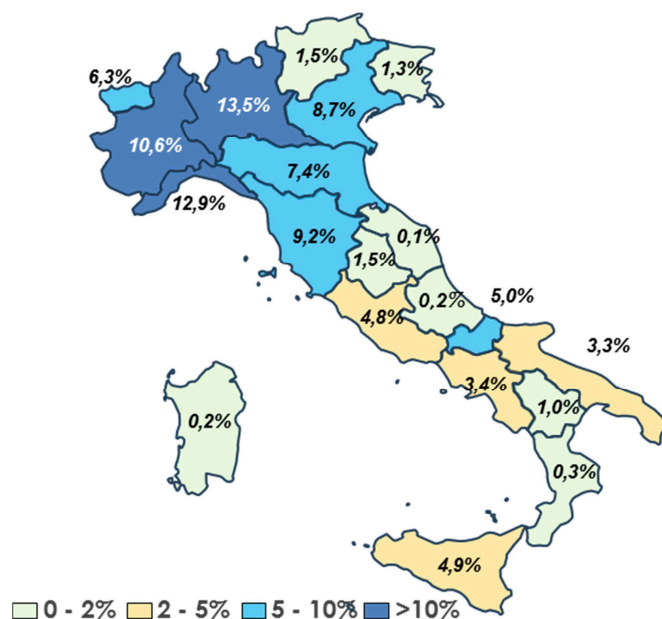
La quota di mercato nazionale è pari al 7,4% a dicembre 2019. Tale quota è superiore al 15% in 18 province, in alcune delle quali vi sono distretti produttivi di rilevanza nazionale.

Di seguito la distribuzione regionale delle quote di mercato sportelli, figura 2.

Audizione Parlamentare del 28 luglio 2020

Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario – Gruppo Banco BPM

Figura 2 – Ripartizione regionale - quota di mercato sportelli



La gestione dell'emergenza

Al fine di gestire l'emergenza derivante dalla pandemia Covid-19 sono state messe in atto una serie di misure volte a garantire la continuità operativa e a tutelare la salute di clienti e colleghi.

A tale scopo si è provveduto all'immediata attivazione del Comitato di crisi, già in data 21 febbraio 2020, la cui attività è stata portata avanti con grande assiduità attraverso frequenti riunioni: più volte al giorno nella fase acuta dell'emergenza e con cadenza periodica nelle fasi successive.

Ogni decisione è stata presa ottemperando alle disposizioni del Governo e in coordinamento con le strutture sanitarie competenti. Banco BPM ha preso parte alle iniziative di CODISE, ABI e COBAN per condividere le principali iniziative a mitigazione dei rischi.

Di seguito si elencano le principali misure, volte a garantire la continuità operativa e a tutelare la salute di clienti e colleghi:

- si è provveduto a verificare il piano di continuità operativa, la messa in sicurezza dei servizi critici, anche attraverso l'aggiunta di due sale di recovery site a Bergamo e a Novara;

Audizione Parlamentare del 28 luglio 2020

Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario – Gruppo Banco BPM

- si sono accelerati gli investimenti per l'estensione dello smart working a circa l'80% dei colleghi di sede al fine di garantire la continuità operativa «estesa»;
- si sono rafforzati i presidi di Cyber security (SOC) e i monitoraggi IT (performance accessi da remoto di clienti e colleghi);
- sono state chiuse le filiali di minor dimensione per abilitare l'attivazione delle turnazioni del personale nelle filiali al fine di garantire la continuità del servizio;
- si è provveduto a gestire l'accesso in filiale organizzato al fine di evitare assembramenti in fase di accesso alle stesse.

L'informazione

In completo rispetto con quanto indicato dalle disposizioni normative, Banco BPM ha provveduto a fornire opportune e tempestive informazioni, a clienti e colleghi, circa le misure messe in atto a fronte dell'emergenza Covid-19.

Per quanto concerne le **informazioni destinate ai clienti**, queste sono state veicolate attraverso il sito www.bancobpm.it. Al suo interno è stata creata un'apposita sezione dedicata alle misure intraprese dal Governo e da Banco BPM. La sezione offre informazioni sempre aggiornate su finanziamenti, modalità di accesso in filiale, richieste di moratorie, FAQ e tutto quanto di utilità per la clientela, PRIVATI E IMPRESE, in relazione all'emergenza Covid-19. All'interno della stessa è anche disponibile il servizio di accesso al «locator»¹ delle filiali con tutti gli orari aggiornati e le informazioni di contatto.

Sempre nell'ottica di confermare la presenza della Banca anche in questo momento delicato, l'AD del Gruppo, Giuseppe Castagna, ha scritto ai clienti per essere loro vicino nella difficile contingenza e per ricordare il nome del collega di loro riferimento e il numero di telefono.

L'attività di informazione ha proseguito con 1,6 milioni di DEM² inviate ai clienti, numerosi Post Social e messaggi informativi sui servizi di YouWeb e Webank.

Per quanto invece concerne le informazioni destinate ai colleghi, si è provveduto a creare una sezione dedicata alle tematiche relative all'emergenza Covid-19 all'interno della Intranet aziendale, in cui sono pubblicate e aggiornate, costantemente, le disposizioni e le istruzioni operative per la rete e le strutture di sede, nonché copia delle comunicazioni inviate alla clientela. Si tratta complessivamente di circa 300 documenti.

¹ Con il termine "locator" si identifica l'area del sito quotidianamente aggiornata per la ricerca, la localizzazione e contatti

² D.E.M. acronimo di Direct Email Marketing

Audizione Parlamentare del 28 luglio 2020

Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario – Gruppo Banco BPM

Inoltre, sono state prodotte e pubblicate le “Note Covid -19”, costanti aggiornamenti sulla gestione dell'emergenza Covid-19: circa 30 note informative pubblicate alla data di redazione del presente documento.

La semplificazione

Uno dei più importanti obiettivi che la Banca si è prefissata sin dall'inizio della emergenza è stato quello di rendere più semplice possibile la gestione dell'operatività da parte della clientela senza necessariamente recarsi in filiale.

Cosa è stato fatto per i **clienti persone fisiche**:

Già dalla primissima fase emergenziale, legata all'individuazione delle Zone Rosse del lodigiano, territori di rilevanza storica per il nostro Gruppo, è stata offerta la possibilità ai clienti di effettuare una più ampia gamma di operazioni attraverso un semplice contatto telefonico con la propria filiale o via email, per quanto di seguito elencato.

SERVIZI BANCARI

- Informazioni sui rapporti
- Adesione alle moratorie
- Disposizione di bonifici fino a 5.000 euro / settimana
- Pagamenti F23 e F24
- Pagamento Bollettini
- Ricariche prepagate
- Revoche addebiti diretti SDD
- Blocchi e sblocchi carte di pagamento

SERVIZI FINANZIARI

- Consulenza finanziaria
- Disposizione di ordini su strumenti finanziari

Cosa è stato fatto per i **clienti imprese**:

Sempre nell'ottica di tutelare la salute dei clienti e colleghi, oltre ai canali telematici già disponibili, è stata data la possibilità alle imprese di operare tramite PEC o semplice email, per quanto di seguito elencato.

Audizione Parlamentare del 28 luglio 2020

Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario – Gruppo Banco BPM

SERVIZI BANCARI

- Richiesta di informazioni su propri rapporti
- Trasmissione dell'adesione alle moratorie
- Anticipo fatture / documenti Italia e estero
- Finanziamenti all'importazione
- Anticipo su flussi / contratti estero
- Crediti di firma estero
- Crediti di firma Italia
- Linea di disponibilità a breve termine
- Apertura di credito all'importazione
- Bonifici domestici e esteri
- Disposizioni su Ri.Ba.
- Richiesta di accettazione e pagamento
- Richiesta affidamenti
- Contratti di affidamento compresi crediti di firma Italia e estero
- Rilascio garanzie
- Addendum contrattuali per condizioni in deroga

Il nostro supporto ai clienti

Banco BPM ha, sin da subito, messo in atto una serie di manovre transitorie allo scopo di supportare i clienti, che da sempre rappresentano il vero patrimonio della banca.

Tra queste misure possiamo annoverare alcuni **interventi definiti “di contingency”** ovvero volti a tamponare nel brevissimo una situazione difficile per i relativa alle scadenze e alle rate dei mesi di marzo e aprile:

- proroga massiva degli Anticipi Fatture Italia in scadenza a marzo ed aprile, concesse 55.000 proroghe per un ammontare di 2,4 miliardi di euro anticipati;
- proroga massiva degli Anticipi Fatture Estero in scadenza a marzo ed aprile, concesse 46.500 proroghe per un ammontare di 3,7 miliardi di euro anticipati;
- sospensione delle Rate di marzo su tutte le forme tecniche rateali, sospese 125.000 rate per capitali sospesi pari a 2,9 miliardi di euro.

Audizione Parlamentare del 28 luglio 2020

Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario – Gruppo Banco BPM

Inoltre, Banco BPM ha messo a disposizione dei propri clienti aziende, commercianti, terzo settore e professionisti dei plafond di liquidità per un totale di 5 miliardi di euro, per fronteggiare l'emergenza:

- plafond di 3 miliardi di euro per le imprese presenti su tutto il territorio nazionale e appartenenti a tutti i settori economici;
- plafond di 1 miliardo di euro per i liberi professionisti;
- plafond di 1 miliardo di euro per i commercianti.

Infine, tra le altre misure, Banco BPM ha messo a disposizione dei propri clienti imprese, soprattutto per quelle di maggiori dimensioni, la possibilità di richiedere moratorie bilaterali, anche in riferimento all'Addendum «COVID 19» Accordo per il Credito 2019 – Protocollo ABI del 6/3/2020.

L'attività di supporto ai **clienti imprese** è proseguita, e prosegue tutt'ora, attraverso la messa in atto di quanto previsto dai Decreti Legge.

Facendo riferimento **all'articolo 56 del D.L. "Cura Italia"**, sono state accordate alle imprese 59.000 moratorie per un ammontare di capitale pari a 12,5 miliardi di euro. Circa il 90% delle richieste sono state ricevute via e-mail o PEC.

Con riferimento al **D.L. «Liquidità» - Articolo 13 comma 1 lettera m) finanziamenti con garanzia 100%** di importo fino a 25.000 euro, limite successivamente aumentato a 30.000 euro con la conversione in legge del D.L. le numeriche espresse sono le seguenti: 57.800 richieste ricevute, delle quali 51.578 erogate per un importo complessivo di 1,055 miliardi di euro.

Notevoli sono stati gli impatti operativi che l'ingente numero di richieste ha determinato.

A tale proposito, per far fronte al numero di richieste ricevute, è stata costituita una Task Force di 150 colleghi.

Oltre alla suddetta Task Force si è provveduto a modificare i processi e le procedure per rendere più efficiente l'attività. Infatti, al fine di garantire una corretta e celere lavorazione delle pratiche nel rispetto della qualità sono stati formati oltre 1.300 gestori presenti nelle filiali, distribuiti sul territorio.

Alla data di redazione del documento è stata completata l'attività relativa alle richieste fino a 25.000 euro, ante conversione del D.L., mentre è in lavorazione l'attività riguardante le richieste di allungamento della durata e aumento dell'importo (fino ad un massimo di 30.000 euro) .

Facendo riferimento al **D.L. «Liquidità» - Articolo 13 Finanziamenti con garanzia 80% e 90% di importo superiore a 25.000 euro**, soglia successivamente aumentata a 30.000 euro con la conversione in legge del D.L. , le numeriche espresse da Banco BPM

Audizione Parlamentare del 28 luglio 2020

Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario – Gruppo Banco BPM

sono le seguenti: 16.032 richieste ricevute, di cui 11.674 pratiche deliberate e 4.468 finanziamenti erogati per un importo complessivo di 2,1 miliardi di euro.

Allo scopo di coadiuvare l'attività svolta dai gestori presso le filiali, è stata organizzata un'ulteriore Task Force di circa 200 colleghi dedicata all'accelerazione del processo.

Infine, per le imprese di maggiori dimensioni, con riferimento al **D.L. «Liquidità» - Articolo 1: SACE**, sono state effettuate 19 erogazioni per un ammontare complessivo di 200 milioni di euro.

Nella figura 3, trova riscontro l'**attività in corso di svolgimento** relativa alle misure sopra descritte. Tale attività esprime, tra quanto già erogato e quanto in fase di delibera, un impegno complessivo da parte dell'Istituto di 10 miliardi di euro, di cui oltre 4 già erogati.

Figura 3 – Prospetto di sintesi attività in corso

	D.L. LIQUIDITA' - ART 13 GARANZIA 100%		D.L. LIQUIDITA' - ART 13 GARANZIA 80% - 90% E ART 1 SACE		PLAFOND EMERGENZA LIQUIDITA'	
	NUMERO FINANZIAMENTI	IMPORTI	NUMERO FINANZIAMENTI	IMPORTI	NUMERO FINANZIAMENTI	IMPORTI
RICHIESTE PERVENUTE	57.800	1.213.800.000	16.132	8.505.963.547	3.250	752.350.000
di cui						
VALUTAZIONE IN CORSO	2.175	47.850.000	3.940	2.505.319.695		
DELIBERATE	54.557	1.145.700.340	11.708	5.745.464.946	3.112	702.330.000
RICHIESTA GARANZIA IN CORSO			4.145	1.512.447.722		
GARANZIA RICEVUTA	53.155	1.116.334.500	5.962	3.190.316.809		
EROGATE	51.578	1.055.015.481	4.487	2.293.858.034	3.063	685.475.572
EROGAZIONI EFFETTUATE E DA EFFETTUARSI		1.193.550.340		8.250.784.641		685.475.572
TOTALE COMPLESSIVO						10.129.810.553

L'attività di supporto alla **clientela privati** è stata messa in atto attraverso la postergazione delle rate dei mutui per tutti i clienti che hanno presentato domanda di moratoria.

Le numeriche relative a tale misura sono pari a circa 11.050 moratorie per un capitale complessivo pari a 1,3 miliardi di euro. Per quanto concerne le moratorie Consap, articolo 54 del D.L. "Cura Italia" le numeriche sono le seguenti: 21.000 richieste ricevute, di cui 8.400 inserite a portale Consap. Infine, per ciò che concerne le Anticipazioni CIG, sono pervenute 3.700 richieste totalmente evase per un ammontare pari a 5,2 milioni di euro.

Inoltre, Banco BPM ha voluto confermare la propria vicinanza ai territori attraverso donazioni e progetti di raccolta fondi (anche con la partecipazione di colleghi e clienti), mettendo a disposizione delle associazioni beneficiarie un ammontare complessivo di circa 4 mln di euro.

Di seguito sono elencate alcune delle associazioni beneficiarie:

Audizione Parlamentare del 28 luglio 2020

Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario – Gruppo Banco BPM

- Istituto Spallanzani Roma
- Ospedale Sacco Milano
- Caritas
- Banco Alimentare
- Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
- Azienda Ospedaliera Sanitaria di Novara
- Croce Verde Reggio Emilia
- Fondazione “A Voce d’è creature” Napoli
- Associazione Emmaus Lodi

Tra gli ambiti di intervento si segnalano:

- Banca Biologica
- Apparecchiature elettromedicali
- Autovetture per assistenza
- Caschi e ventilatori per terapie intensive
- DPI
- Pasti e utenze
- Sostegno ai minori, anziani e disabili in situazioni di disagio
- Ricerca

Le attività hanno riguardato, tra le altre, le seguenti città: Milano, Verona, Lodi, Roma, Modena, Novara, Bergamo, Reggio Emilia, Foggia, Lucca, Palermo, Messina, Stresa, Napoli, Padova, Chiavari, Legnano, Brescia, Perugia, Vercelli, Busto Arsizio, Seriate, Genova, Pisa, Crema, Vicenza, Terni, Pistoia, Grosseto, Treviso, Arezzo, Venezia, Massa Carrara.

Audizione Parlamentare del 28 luglio 2020

Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario – Gruppo Banco BPM

i) Di seguito sono esposti i dati richiesti sottoforma tabellare

Tabella 1

Dati €/milioni	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017
Margine di intermediazione	4.081	3.966	3.813
<i>Di cui da Finanziamenti</i>	2.333	2.696	2.507
<i>Di cui da servizi connessi alla Raccolta con conto corrente/conto deposito</i>	214	222	230
<i>Di cui da Servizi e strumenti di pagamento</i>	165	170	162
<i>Di cui da Servizi e attività di investimento</i>	809	884	982

Tabella 2

Dati €/milioni	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017
Margine di intermediazione	4.081	3.966	3.813
<i>Con clientela italiana</i>	4.079	3.964	3.812
<i>Con clientela UE-27</i>	-	-	-
<i>Con clientela Extra UE</i>	2	2	2

Audizione Parlamentare del 28 luglio 2020

Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario – Gruppo Banco BPM

Tabella 3

Dati €/milioni	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017
Totale Impieghi <i>(in tutte le sue forme)</i>	105.845	104.015	108.176
Totale raccolta <i>(in tutte le sue forme)</i>	109.506	105.220	107.510

Audizione Parlamentare del 28 luglio 2020

Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario – Gruppo Banco BPM

Tabella 4³

	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017
Liquidità aggiudicata presso BCE - operazioni di rifinanziamento (€/milioni)	20.736	21.238	21.346
Di cui utilizzata per totale impieghi settore privato e PA (€/milioni)	Dati non disponibili	Dati non disponibili	Dati non disponibili
<i>Di cui utilizzata per il settore privato (€/milioni)</i>	Dati non disponibili	Dati non disponibili	Dati non disponibili
<i>Di cui utilizzata per famiglie e società non finanziarie (€/milioni)</i>	Dati non disponibili	Dati non disponibili	Dati non disponibili
Di cui utilizzata per operazioni in strumenti finanziari (€/milioni)	Dati non disponibili	Dati non disponibili	Dati non disponibili

³ NOTA INTERPRETATIVA TABELLA 4 - Tutti i fondi raccolti dalla banca, ivi compresi quelli acquisiti tramite operazioni di rifinanziamento presso BCE, sono destinati al finanziamento indistinto delle attività iscritte in bilancio. Per tale motivo, le informazioni relative alla specifica destinazione delle risorse finanziarie acquisite tramite operazioni di rifinanziamento da BCE, sono state indicate come non disponibili. Si evidenzia tuttavia che il Gruppo Banco BPM alla data del 30 giugno 2020 risulta avere in essere “prestiti idonei” ai sensi della normativa che regola le operazioni di rifinanziamento TLTRO 64,4 miliardi. Le nuove erogazioni al netto dei rimborsi di prestiti idonei perfezionate dal gruppo da inizio marzo ammontano ad oltre 3 miliardi.

Audizione Parlamentare del 28 luglio 2020

Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario – Gruppo Banco BPM

Tabella 5

Dati €/milioni	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017
Interessi netti	1.998	2.293	1.975
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	70	52	54
Commissioni nette	1.737	1.849	1.950
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-178	-96	26
Saldo altri proventi/oneri	455	-131	-192
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.081	3.966	3.813
Spese per il personale	-1.692	-1.729	-1.775
Costi operativi	-1.018	-818	-1.156
RISULTATO DI GESTIONE	1.371	1.420	883
Rettifiche nette su crediti	-724	-1.680	-1.404
Accantonamenti	-107	-345	-14
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	846	-273	1.699
Imposte sul reddito del periodo	-65	203	146
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	797	-59	2.616

Audizione Parlamentare del 28 luglio 2020

Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario – Gruppo Banco BPM

Tabella 6

	31.12.2019		31.12.2018		31.12.2017	
Gruppo bancario	Sofferenze Lorde (€/milioni)	UTP Lorde (€/milioni)	Sofferenze Lorde (€/milioni)	UTP Lorde (€/milioni)	Sofferenze Lorde (€/milioni)	UTP Lorde (€/milioni)
	3.884	6.790	10.110	8.116	14.040	9.001

Audizione Parlamentare del 28 luglio 2020

Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario – Gruppo Banco BPM

Tabella 7

	31.12.2019		31.12.2018		31.12.2017	
Gruppo bancario	Sofferenze Nette (€/milioni)	UTP Nette (€/milioni)	Sofferenze Nette (€/milioni)	UTP Nette (€/milioni)	Sofferenze Nette (€/milioni)	UTP Nette (€/milioni)
	1.654	4.040	2.925	5.197	6.488	6.533

Tabella 8

	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017
Numero dipendenti	21.941	22.247	23.263
<i>Di cui Italia</i>	21.919	22.226	23.236
<i>Di cui EU-27</i>	-	-	-
<i>Di cui Extra UE</i>	22	21	27
Numero sportelli	1784 (*)	1785 (**)	2302 (***)
<i>Di cui Italia</i>	1784 (*)	1785 (**)	2302 (***)
<i>Di cui EU-27</i>			
<i>Di cui Extra UE</i>			

(*) 1727 Banco BPM, 1 Webank, 55 Banca Aletti, 1 Banca Akros

(**) 1728 Banco BPM, 1 Webank, 55 Banca Aletti, 1 Banca Akros

(***) 2246 Banco BPM, 1 Webank, 52 Banca Aletti, 3 Banca Akros

Audizione Parlamentare del 28 luglio 2020
Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario – Gruppo Banco BPM

2. STATO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVISTE DAI DECRETI LEGGE N. 18 DI MARZO E N. 23 DI APRILE 2020

Tabella 9 - Finanziamenti

	Richieste ricevute	Annullate ⁴	Declinate	Richieste al netto di Annullate e Declinate	Di cui in lavorazione	Di cui deliberate	Di cui inviate a MCC	Di cui erogate	Importo medio finanziamento erogato (€)	Tasso di interesse medio applicato
Finanziamenti < 30.000€ (garantiti al 100% dallo Stato)										
Aprile 2020	12.887		180	12.707	149	12.558	12.208	12.178	21.430	1,250
Maggio 2020	31.352		714	30.638	592	30.046	28.961	28.819	20.090	1,250
Giugno 2020	8.305		174	8.131	469	7.662	6.536	6.429	19.337	1,249
Finanziamenti aggiuntivi all'importo già finanziato (iter semplificato per 25.000€ < Finanziamenti < 30.000€)										
Aprile 2020										
Maggio 2020										
Giugno 2020										
Finanziamenti > 30.000€										
Aprile 2020	1.307		16	1.291	110	1.181	729	711	412.414	1,484
Maggio 2020	2.674		39	2.635	450	2.185	1.099	922	449.082	1,416
Giugno 2020	3.082		43	3.039	840	2.199	491	305	600.951	1,630
Rinegoziazione dei debiti in essere										

⁴ Il dato delle "Annullate" non è disponibile, in quanto in caso di carenza documentale ci si è attivati al fine di completare la pratica

Audizione Parlamentare del 28 luglio 2020
Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario – Gruppo Banco BPM

Aprile 2020	1.817	114	1.703	79	1.624	804	760	392.437	1.620
Maggio 2020	2.424	132	2.292	304	1.988	1.181	961	499.415	1.627
Giugno 2020	2.497	52	2.445	447	1.998	556	365	617.369	1.371

Audizione Parlamentare del 28 luglio 2020

Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario - Gruppo Banco BPM

Tabella 10 - Moratorie

	Aprile 2020									
	Numero richieste (migliaia)					Importo della richiesta (€/milioni)				
Moratorie DL "Cura Italia"	Ricevute (migliaia)	In corso di esame (migliaia)	Approvate (migliaia)	Rigettate (migliaia)		Ricevute (€/milioni)	In corso di esame (€/milioni)	Approvate (€/milioni)	Rigettate (€/milioni)	
A) PMI (art.56)	52,39	0,08	52,29	0,02		11.276	8	11.265	3	
Di cui congelamento prestiti a revoca	1,46	0,00	1,46	0,00		185	0	185		
Di cui proroga prestiti a scadenza	0,53	0,00	0,53	0,00		201	0	200	1	
Di cui Sospensione rate/canoni	51,33	0,08	51,23	0,01		10.875	8	10.866	1	
B) (Fondo Gasparrini)	11,69	9,78	0,79	1,12		1.112	931	77	103	
Di cui famiglie	10,22	8,50	0,75	0,97		981	818	72	91	
Di cui lavoratori autonomi e liberi professionisti	1,47	1,28	0,04	0,15		131	113	5	12	
C) Moratorie promosse da	6,85	0,29	6,49	0,07		2.201	62	2.129	10	

Audizione Parlamentare del 28 luglio 2020

Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario – Gruppo Banco BPM

[illegible]

Audizione Parlamentare del 28 luglio 2020
Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario – Gruppo Banco BPM

	Maggio 2020									
	Numero richieste (migliaia)					Importo della richiesta (€/milioni)				
	Ricevute (migliaia)	In corso di esame (migliaia)	Approvate (migliaia)	Rigettate (migliaia)	Ricevute (€/milioni)	In corso di esame (€/milioni)	Approvate (€/milioni)	Rigettate (€/milioni)		
Moratorie DL "Cura Italia"										
A) PMI (art.56)	3,21	0,02	3,19	0,00	677	3	674	0		
<i>Di cui congelamento prestiti a revoca</i>	0,25	0,00	0,25	0,00	24	0	24			
<i>Di cui proroga prestiti a scadenza</i>	0,13	0,00	0,13	0,00	41	1	40			
<i>Di cui Sospensione rate/canoni</i>	2,95	0,02	2,93	0,00	595	1	594	0		
B) (Fondo Gasparrini)	4,38	3,79	0,30	0,30	422	366	29	27		
<i>Di cui famiglie</i>	3,90	3,36	0,28	0,27	378	327	27	24		
<i>Di cui lavoratori autonomi e liberi professionisti</i>	0,49	0,43	0,02	0,04	45	39	2	3		
C) Moratorie promosse da Associazioni di categoria	2,68	0,31	2,35	0,02	568	43	520	4		

Audizione Parlamentare del 28 luglio 2020
Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario - Gruppo Banco BPM

Di cui ABI - "Imprese in ripresa 2.0"	0,11	0,01	0,10	0,00	289	10	278	1
Di cui ABI - Famiglie 21/04/2020	2,57	0,30	2,25	0,02	279	33	242	3
Di cui Assofin - Famiglie Credito consumo								
Di cui (da specificare)								
D) Altre moratorie (da specificare)								

Audizione Parlamentare del 28 luglio 2020
Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario – Gruppo Banco BPM

	Giugno 2020									
	Numero richieste (migliaia)					Importo della richiesta (€/milioni)				
	Ricevute (migliaia)	In corso di esame (migliaia)	Approvate (migliaia)	Rigettate (migliaia)	Ricevute (€/milioni)	In corso di esame (€/milioni)	Approvate (€/milioni)	Rigettate (€/milioni)		
Moratorie DL "Cura Italia"										
A) PMI (art.56)	1,947	0,073	1,870	0,004	713	11	675	27		
<i>Di cui congelamento prestiti a revoca</i>	0,273	0,012	0,261	0,000	22	0	22			
<i>Di cui proroga prestiti a scadenza</i>	0,116	0,012	0,104	0,000	84	0	83			
<i>Di cui Sospensione rate/canoni</i>	1,715	0,049	1,662	0,004	546	10	508	27		
B) (Fondo Gasparrini)	5,224	4,55	0,354	0,323	505	439	35	31		
<i>Di cui famiglie</i>	4,845	4,22	0,325	0,299	471	409	33	29		
<i>Di cui lavoratori autonomi e liberi professionisti</i>	0,379	0,33	0,029	0,024	34	30	2	2		
C) Moratorie promosse da Associazioni di categoria	2,376	0,572	1,790	0,014	443	107	334	2		

Audizione Parlamentare del 28 luglio 2020
Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario - Gruppo Banco BPM

Di cui ABI - "Imprese in ripresa 2.0"	0,080	0,011	0,069	0,000	211	38	173	
Di cui ABI - Famiglie 21/04/2020	2,296	0,561	1,721	0,014	232	69	161	2
Di cui Assofin - Famiglie Credito consumo								
Di cui (da specificare)								
D) Altre moratorie (da specificare)								

Audizione Parlamentare del 28 luglio 2020
Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario - Gruppo Banco BPM

Tabella 11

Tasso di interesse medio applicato ai finanziamenti erogati								
Importo finanziamento	Giugno 2019	Gennaio 2020	Febbraio 2020	Marzo 2020	Aprile 2020	Maggio 2020	Giugno 2020	
Finanziamenti <30.000€ con <u>intervento</u> del fondo di garanzia pubblica	2,921%	2,869%	2,793%	2,906%	1,414%	1,252%	1,255%	
Finanziamenti <30.000€ <u>senza</u> intervento del fondo di garanzia pubblica	3,949%	4,020%	4,071%	4,131%	3,757%	3,584%	3,505%	
30.000€ <Finanziamenti <100.000€ <u>con</u> intervento del fondo di garanzia pubblica	2,762%	2,656%	2,691%	2,499%	2,697%	2,513%	2,523%	
30.000€ <Finanziamenti <100.000€ <u>senza</u> intervento del fondo di garanzia pubblica	2,953%	3,122%	3,169%	3,151%	2,980%	2,666%	2,629%	
100.000€ <Finanziamenti <200.000€ <u>con</u> intervento del fondo di garanzia pubblica	2,214%	2,421%	2,376%	2,330%	2,305%	2,196%	2,237%	
100.000€ <Finanziamenti <200.000€ <u>senza</u> intervento del fondo di garanzia pubblica	2,048%	2,295%	2,283%	2,247%	2,222%	2,109%	2,060%	

Audizione Parlamentare del 28 luglio 2020

Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario – Gruppo Banco BPM

3. RISULTATI DEI RICORSI PRESSO I SISTEMI DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE ISTITUITI PRESSO GLI ORGANI DI VIGILANZA (ACF E ABF)

Tabella 12 - Operatività presso l'ACF⁵

	2017		2018		2019		2020 (dal 01/01/2020 al 30/06/2020)	
	Numero	Valore assoluto (€)	Numero	Valore assoluto (€)	Numero	Valore assoluto (€)	Numero	Valore assoluto (€)
Ricorsi ricevuti	37	1.791.922	61	5.303.874	41	2.339.615	28	2.090.549
Decisioni assunte dall'ACF	6	96.372	8	487.058	52	1.841.998	15	770.725
Decisioni favorevoli alla banca	4	72.000	4	215.280	28	1.196.558	11	630.357
Decisioni favorevoli al cliente	2	24.372	4	271.778	24	645.440	4	140.368
Di cui Decisioni eseguite	2	24.372	4	271.778	24	645.440	4	140.368
Di cui Decisioni non eseguite	-	-	-	-	-	-	-	-

⁵Si precisa che l'importo indicato in corrispondenza dei Ricorsi ricevuti corrisponde al petitum indicato dai ricorrenti; gli importi delle Decisioni assunte sono invece riportati considerando nel caso di (i) decisioni favorevoli alla banca, ove siano state respinte le richieste dei ricorrenti, l'importo del petitum stesso, nel caso di (ii) decisioni favorevoli al cliente, l'effettivo esborso sostenuto dalla banca come liquidato nella decisione dell'Arbitro.

Audizione Parlamentare del 28 luglio 2020

Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario – Gruppo Banco BPM

Tabella 13 - Operatività presso l'ABF⁶

	2017		2018		2019		2020 (dal 01/01/2020 al 30/06/2020)	
	Numero	Valore assoluto (€)	Numero	Valore assoluto (€)	Numero	Valore assoluto (€)	Numero	Valore assoluto (€)
Ricorsi ricevuti	319	3.593.392	329	3.258.818	300	4.250.790	118	1.324.293
Decisioni assunte dall'ABF	159	1.117.564	264	1.310.627	282	2.885.337	92	965.150
Decisioni favorevoli alla banca	77	931.442	146	986.933	153	2.437.686	53	737.519
Decisioni favorevoli al cliente	82	186.122	118	323.694	129	447.651	39	227.631
Di cui Decisioni eseguite	80	186.122	118	323.694	129	447.651	39	227.631
Di cui Decisioni non eseguite	2	N.D.	-	-	-	-	-	-

⁶ Si precisa che l'importo indicato in corrispondenza dei Ricorsi ricevuti corrisponde al petitum indicato dai ricorrenti; gli importi delle Decisioni assunte sono invece riportati considerando nel caso di (i) decisioni favorevoli alla banca, ove siano state respinte le richieste dei ricorrenti, l'importo del petitum stesso, nel caso di (ii) decisioni favorevoli al cliente, l'effettivo esborso sostenuto dalla banca come liquidato nella decisione dell'Arbitro.

Nella tavola ABF del 2017 si rileva un importo "Non Disponibile" in quanto relativo a decisioni per le quali l'Arbitro non ha liquidato un importo determinato al cliente.

Audizione Parlamentare del 28 luglio 2020

Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario – Gruppo Banco BPM

4. TEMI DI INTERESSE STRATEGICO PER IL GRUPPO/SETTORE FINANZIARIO

Di seguito si elencano alcuni temi di interesse strategico:

- possibile proroga della Moratoria ex art. 56, che si è rivelata misura particolarmente efficace, al 31 gennaio 2021;
- possibilità di ricomprendere in modo più ampio gli UTP nell'ambito delle misure governative;
- possibile estensione della durata dei finanziamenti D.L. Liquidità con garanzia 80% e 90% a 10 anni, sulla falsariga di quanto fatto per le operazioni con garanzia 100%;
- possibili interventi di equity o contributi a fondo perduto in settori particolarmente colpiti dalla crisi es. turismo e ristorazione, commercio al dettaglio, automotive (mezzi di trasporto componentistica e indotto).

Audizione Parlamentare del 28 luglio 2020

Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario – Gruppo Banco BPM

Riferimenti:

Matteo Faissola, Responsabile Commerciale

Email matteo.faissola@bancobpm.it

Cellulare +39335 1418229



18STC0111750